

27 Gennaio 2021 ore 21

GIORNATA DELLA MEMORIA

SPETTACOLO TEATRALE IN LIVE STREAMING

ELDA OLIVIERI in

ETTY HILLESUM - UN CUORE PENSANTE

DA AMSTERDAM AD AUSCHWITZ 1941 - 1943



Elda Olivieri **Progetto, narrazione e regia**

Yevgenia Kimiagar **Pianoforte e canto**

Giovanni Iazzarelli **Flauto traverso**

Emanuele Iazzarelli **Pianoforte e canto**

Segue forum con l'autrice e Gianni Criveller Missionario PIME a Hong Kong

INFO: WWW.TEATRONUOVO.COM

Sabato 30 maggio 1941. Etty scrive sul suo diario: *Com'è strano... c'è la guerra. Ci sono i campi di concentramento. So quanto la gente sia agitata, conosco il grande dolore umano che si accumula e si accumula... la persecuzione, l'oppressione... e ci si sente così impotenti.* Nel luglio 1942, decisa a condividere il destino di massa del suo popolo, riuscirà a farsi mandare come assistente sociale al campo di smistamento di Westerbork, nel nord dell'Olanda. Vuole essere *il cuore pensante della baracca*, alla ricerca di Dio in tutti gli uomini, decisa a disseppellirlo dai loro cuori. Il 15 settembre 1942 il suo caro Professore e Maestro, signor Spier muore. Etty scriverà che è stato l'intermediario tra Dio e lei e che, da quel momento, sarebbe stata lei intermediaria per tutti quelli che avrebbe potuto raggiungere. Etty conosce l'angoscia e la disperazione, il suo cuore è come *una chiusa che ogni volta arresta un flusso ininterrotto di dolore.* Non cede però alla disumanità dei tempi e continua a sperare in un nuovo umanesimo. *L'unica possibilità che abbiamo, scriverà, è di distruggere in noi stessi ciò per cui si ritiene di dover distruggere gli altri.* La sua ricerca spirituale è originale e intensa e si svolge al di fuori di ogni appartenenza: attraverso l'ascolto interiore trova Dio nella parte più profonda di sé e arriva a pensare che *se Dio non potrà più aiutare gli uomini, saranno gli uomini a dover aiutare Dio.* Al campo di Westerbork il suo amore per gli uomini e per Dio sarà messo a dura prova e lì ne avrà la conferma. Rientrata ad Amsterdam per motivi di salute, prima di tornare al campo, lascia i suoi 11 diari all'amica Maria Tuinzing, con la preghiera di consegnarli a Smelik, giornalista, qualora non dovesse più fare ritorno. Il 7 settembre 1943 Etty, i suoi genitori e Mischa, il fratello pianista, saliranno su un treno piombato e verranno deportati ad Auschwitz; Jaap partirà in seguito. Etty muore il 30 novembre del 1943. Da un finestrino del treno gettò una cartolina che fu raccolta e spedita dai contadini: *abbiamo lasciato il campo cantando.* -

Auschwitz. Inizialmente lontana da Dio, lo scopre guardando in profondità dentro sé stessa e scrive: "Un pozzo molto profondo è dentro di me. E Dio c'è in quel pozzo. Talvolta mi riesce di raggiungerlo, più spesso pietra e sabbia lo coprono: allora Dio è sepolto. Bisogna di nuovo che lo dissotterri" (Diario, 97). Nella sua vita dispersa e inquieta, ritrova Dio proprio in mezzo alla grande tragedia del Novecento, la Shoah. Questa giovane fragile e insoddisfatta, trasfigurata dalla fede, si trasforma in una donna piena di amore e di pace interiore, capace di affermare: "Vivo costantemente in intimità «Penso anche alla figura di Etty Hillesum, una giovane olandese di origine ebraica che morirà ad con Dio"»

(Benedetto XVI, Udienza generale 13 febbraio 2013).



La vita di Etty Hillesum, giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz nel 1943, è diventata emblema del cammino di una donna che oltre tutti i fili spinati, interiori ed esteriori, ha voluto "pensare con il cuore", alla ricerca di una sorgente molto profonda, il divino che è in noi, da riscoprire e liberare. Partendo da un proprio percorso di autoanalisi e di indagine spirituale Etty Hillesum scelse di confrontarsi con il dolore proprio e altrui, facendosi testimone delle miserie e delle ricchezze dell'esperienza del campo di concentramento. Si tratta di una scelta di resistenza esistenziale di fronte agli orrori del

suo tempo, oltre l'odio alla ricerca di un senso "altro" di sé e della relazione con gli altri.

NOTE DI REGIA

LA FIGURA DI ETTY NON È UN MODELLO LONTANO E IRRAGGIUNGIBILE. LEI CONOSCE LA SOLITUDINE, IL DISORDINE, LA FRAGILITÀ ED È PROPRIO PER QUESTA SUA UMANITÀ CHE CI PUÒ AIUTARE A PERCEPIRE ED EVITARE I DANNI CHE GENERANO RAZZISMO.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Per un segnale: siamo chiusi, ma vivi, attivi e presenti. Perché il teatro è ancora un tassello fondamentale delle nostre attività.

Le Sale della Comunità e l'ACEC stanno facendo rete per navigare il periodo storico mettendo in rete competenze e idee.

cinemateatroNuovo e le altre Sale della Comunità che aderiscono all'iniziativa Vi aspettano, non mancate.